

Gilda, Snals, Cisl Scuola e Uil Scuola hanno proclamato lo stato di agitazione

Scatti anzianità, tempo scaduto

Mancata emanazione dell'atto di indirizzo all'Aran per individuare per via negoziale le risorse aggiuntive per il recupero dell'anno 2011, nonostante le rassicurazioni di Profumo. La Flc Cgil, già scettica in passato, ha scioperato il 12 ottobre (anche per altri motivi), mentre l'Anief afferma che l'unica possibilità è il ricorso al tribunale

> di Alessandro Giuliani

Sul mancato sblocco degli scatti di anzianità il tempo degli indugi è scaduto: dopo aver atteso quasi per un anno senza vedere sbocchi, quattro quinti dei sindacati della scuola più rappresentativi (Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda) hanno proclamato lo stato di agitazione del personale appartenente al Comparto dei lavoratori della scuola.

La decisione è motivata dalla mancata emanazione dell'atto di indirizzo all'Aran, finalizzato all'individuazione, per via negoziale delle risorse aggiuntive a quelle già certificate, per il recupero dell'anno 2011, ai fini dell'attribuzione delle posizioni stipendiali previste dal vigente contratto collettivo nazionale.

A scatenare la rabbia dei sindacati è stato anche l'impegno formale preso dal ministro Profumo nel giugno scorso. Con il risultato che ad oggi i sindacati sono ancora in attesa di essere convocati.

Prima ancora di essere resa pubblica la lettera, erano stati i vertici della Gilda degli insegnanti, nel corso dell'assemblea nazionale, svolta ad Amantea, attraverso il coordinatore nazionale Rino Di Meglio, a dire, che oramai "lo sciopero è necessario per ottenere il pagamento degli scatti di anzianità più volte promessi dal Governo. Siamo stanchi di prese in giro".

Molto seccato si è detto anche Francesco Scrima, segretario generale della Cisl Scuola, il quale ha ricordato con un duro comunicato che "sono mesi che il ministro Profumo si dice pronto a concludere le procedure per recuperare gli scatti maturati nel 2011, ma in realtà non muove un passo. La certificazione delle economie è stata fatta, i sindacati si sono detti disponibili a trovare in sede negoziale le integrazioni necessarie, ma la trattativa non parte".

Scrima ha sottolineato che quello che manca è solo "l'atto di indirizzo del Governo all'Aran". Anche la Cisl non intende più aspettare: "a questo punto non ci sono più ragioni che possano giustificare un ritardo così penalizzante per i lavoratori. Non possiamo accettare il mancato rispetto delle intese grazie alle quali sono stati già pagati gli scatti del 2010, né le inadempienze

del Ministro rispetto agli impegni ripetutamente assunti".

Assieme a Uil Scuola, Snals e la stessa Gilda, con cui nel luglio del 2010 era stato trovato l'accordo con l'allora ministro dell'economia, Giulio Tremonti, per reperire i fondi utili a "coprire" gli scatti automatici con il 30% dei risparmi derivanti dai tagli (inizialmente destinati al merito), la Cisl ha inviato ai Ministri dell'istruzione e della Funzione pubblica la richiesta di attivare il tentativo di conciliazione, cioè l'atto preliminare a un'eventuale azione di lotta.

"La mobilitazione dei lavoratori - ha continuato Scrima - segue un percorso coerente e chiaro: abbiamo definito un'intesa, ci stiamo confrontando da mesi perché si continui ad attuarla, non possiamo accettare che venga disattesa. Chiediamo che ai vuoti annunci segua la concretezza dei fatti".

Manca all'appello la Flc-Cgil. Che, però, non è stata a guardare. Anzi. Il sindacato di Pantaleo lo sciopero lo ha programmato per il 12 ottobre. E tra i motivi della protesta, oltre al rifiuto della "spending review", i tagli alle risorse e il blocco del contratto, c'è stato proprio lo stop triennale degli aumenti in busta paga.

"Il mancato ripristino degli scatti per l'anno 2011 - ha scritto la Flc-Cgil - oltre a crea-

re disparità di trattamento in alcuni casi per 1 solo giorno (maturazione al 1° gennaio 2011 anziché al 31 dicembre 2010), fa sì che il personale che volontariamente o in modo coatto andrà in pensione dal 1° settembre 2012 perderà a vita un beneficio economico che aveva già maturato sia nel trattamento di pensione che in quello di fine servizio; per il personale in servizio il mancato riconoscimento giuridico dell'anno 2011 comporterà un differimento della progressione di carriera che impedirà a molti di maturare prima del pensionamento l'ultima posizione stipendiale".

A non credere nello sciopero è invece l'Anief. Secondo cui "scioperare contro il blocco degli scatti di anzianità della scuola è inutile, perché la legge è già stata approvata dal 2010 ed ora il Governo non fa che applicarla. L'unica possibilità che ha il personale è il ricorso di massa al tribunale del lavoro".

L'Anief, del resto, aveva detto sin da subito che gli scatti erano irrecuperabili e che l'unica strada percorribile era quella di impugnarla attraverso ricorsi nominali.

"Per questo motivo - ha dichiarato il suo presidente, Marcello Pacifico - abbiamo chiesto al tribunale del lavoro di rendere inapplicabile, per illegittimità costituzionale, l'art. 9, della legge n. 122/2010 (c. 23) che espressamente vieta per il triennio 2011-2013 la firma di un contratto collettivo nazionale di lavoro e la progressione di carriera violando ben sei articoli della Costituzione".

"Come abbiamo sempre detto - ha continuato Pacifico - per la prima volta, il Parlamento italiano in un colpo solo ha deciso che nel nostro Paese una categoria di lavoratori dovrà lavorare per tre anni senza poter vedere riconosciuto il merito del lavoro svolto (scatti di anzianità di carriera), l'adeguamento dello stipendio all'aumento del costo della vita (v. inflazione), il riconoscimento del lavoro per la pensione (i maggiori contributi versati).

L'Anief bocchia quindi l'azione degli altri sindacati. "Ma perché solo due anni dopo ci si accorge di questa scelta scellerata e si decide di scioperare? La verità è che coloro che non vogliono soccombere - ha concluso Pacifico - ha una sola scelta: presentare ricorso in tribunale".

